

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABbonamento			
Anno	Bimest.	Trimest.	
UNITÀ (con sussidio del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	6.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cipolla L. 150 - Documentale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 150 - Finanziaria, Banche L. 400 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.954 e successivi in Italia	1.000	500	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente bustate L. 2575			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva il grande sciopero unitario
dei lavoratori italiani per un più
alto tenore di vita!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 264

VENERDI' 25 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SEVERO MONITO AL PADRONATO: I SALARI DEVONO ESSERE AUMENTATI

Possente riuscita dello sciopero nell'industria Sei milioni di lavoratori hanno incrociato le braccia

Grande entusiasmo dei lavoratori della C.G.I.L., della C.I.S.L. e dell'U.I.L. per la manifestazione unitaria - I comizi in tutte le città - Tram e autobus fermi per 3 o 4 ore - L'imponente partecipazione dei lavoratori romani alla manifestazione

L'annuncio della CGIL

L'Ufficio Stampa della Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha emanato un bando per Firenze e provincia: ieri sera alle ore 20 il seguente comunicato:

«Dalle notizie che da ogni parte d'Italia sono giunte alla CGIL risulta che lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria anche nei centri del Sud come Napoli (93%), Bari (93%); Foggia, dove al Confindustria, ha assunto un carattere plessofistico, in una atmosfera di grande entusiasmo caratterizzata da profondo spirito d'unità e di concordia.

«Aziende e officine grandi e piccole, ad eccezione di quelle esonrate, sono rimaste completamente deserte mentre durante le ore di ferme dei trasporti urbani provinciali, non una sola vettura o automezzo pubblico era in movimento nelle varie località. I giornali non sono stati pubblicati in nessuna città. Anche i cinematografi e gli altri locali di pubblici spettacoli sono rimasti chiusi durante tutto il pomeriggio e in molte città anche in serata.

«La media generale nazionale delle astensioni dal lavoro, tra gli impiegati e gli operai, si avvicina al 100 per cento.

«A Milano la media è stata di oltre il 95 per cento; in quasi tutti i grandi complessi industriali già operativi i tecnici hanno aderito al 100 per cento; è il caso della Azienda Transinavia, della Pirelli, della Montecatini Litane, della Montecatini Bovisa, della Breda, della C.G.E., della Borletti, della Talfco, ecc. Anche stabilimenti ove la pressione e la intimidazione padronale ha raggiunto negli ultimi tempi punte di particolare asprezza, i lavoratori hanno risposto in modo pressoché totale: è il caso della Motta, della Tonelli, della S.NIA.

«A Torino la media generale si aggira sul 95 per cento. Particolare significato assumono le medie raggiunte nei complessi FIAT, ovvero nei giorni scorsi la Direzione aveva intensificato al massimo la sua azione intimidatrice e ricattatoria.

«A Genova la media generale delle astensioni sfiora il 100 per cento. Allo stabilimento San Giorgio di Sestri hanno lavorato un operario su 3.000 e 15 impiegati su 560. Astensione totale all'Ansaldi, allo Sci Cornigliano, al Meccanico, alle Acciaierie FIAT, alle Raffinerie Petrolifere e molti altri complessi.

«A Bologna, in tutte le fabbriche, l'astensione è stata totale: anche tra gli impiegati, offrendosi di portarsi al lavoratori torinesi.

Le percentuali sfiorano il 100 per 100

Le notizie dai principali centri - La Falek e la Pirelli di Milano hanno scioperato totalmente, la Fiat Mirafiori di Torino al 93%, le grandi fabbriche di Firenze al 100%; l'Iva di Piombino al 95%.

A TORINO

TORINO, 24 (Piero Nocella) — Alle 5 di stamane con gli occhi ancor gonfi di sonno, Valletta era dinanzi alla Mirafiori: con lui, c'erano due di tre dei suoi "fedelissimi", gli amici, con il loro capo, ed erano convinti che la presentazione di domani avrebbe "incalzato" gli operai ad entrare in fabbrica.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle medie e nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati (le macchine della direzione s'erano persino recate a casa di tutti gli impiegati, l'astensione era stata al 100 per cento).

«A Bologna, in tutte le fabbriche, l'astensione è stata totale: anche tra gli impiegati, offrendosi di portarsi al lavoratori torinesi.

Alla "Lini e Lane" di Firenze si è scioperato per la prima volta

FIRENZE, 24 (Giovanni Ingrasci) — La giornata del sciopero nazionale, proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL, ha dato a Firenze indicazioni di grande rilievo per quel che si riferisce alla capacità di lotta raggiunta dai lavoratori dell'industria.

Enumerare le percentuali dello sciopero, fabbrica per fabbrica, non è necessario: la partecipazione ad esso dei lavoratori sfiora il 100 per cento.

Due sono gli elementi di maggior rilievo posti in luce dallo sciopero: Firenze: il primo si riferisce all'assorbimento di nuovi nuclei di operai e di impiegati nella lotta per il miglioramento del tenore di vita; il secondo elemento riguarda il prepotente slancio unitario dei lavoratori di ciascun sindacato e di quelli non iscritti ad alcun sindacato, così come è chiaramente emerso durante le giornate nel loggione degli Uffici. I lavoratori si sono ammucchiati in piazze e grandi cartelli che reclamavano il miglioramento delle retribuzioni; in nessun cartello mancava l'appello all'unità di tutti i lavoratori e di tutti i sindacati.

Circa l'ingresso di nuclei nuovi di lavoratori nella fabbrica, che sembra l'elemento degno di maggiore considerazione, basterà rammentare alcuni casi altamente indicativi. La fabbrica tessile Lini e Lane del grande complesso industriale Conte Rivelli che da quattro anni fa è rimasta assente dalla contesa sindacale, è stata disertata dalle maestranze. In questa fabbrica, ritenuta dai grandi industriali fiorentini un modello ideale, non era stata ammessa la presenza di nessun sindacato e nemmeno della commissione interna. Le direttive dello sciopero sono state conosciute dalle maestranze della "Lini e Lane", solo attraverso la lettura dei giornali. Ebbene, fino a questa affrettata lettura, sono bastate le scarse indicazioni filtrate a mezzo dei pochi dipendenti allacciati a questo di fronte a quei sindacati, perché anche la "Lini e Lane" partecipasse allo sciopero. Nella fabbrica metallurgica De Michelis, gli impiegati si erano abitualmente astenuti dal partecipare agli scioperi e alle agitazioni; ieri tre soli di essi si sono presentati al lavoro.

A PIOMBINO

PIOMBINO, 24 (Ivo Bafani) — A Piombino lo sciopero generale indetto per 24 ore dalle tre organizzazioni sindacali ha avuto il più lungo successo.

Alle 6 di questa mattina, a Piombino, la cittadella proletaria che da lunghe settimane era rimasta assente dalla contesa sindacale, è stata disertata dalle maestranze.

In questa fabbrica, ritenuta dai grandi industriali fiorentini un modello ideale, non era stata ammessa la presenza di nessun sindacato e nemmeno della commissione interna.

Enumerare le percentuali dello sciopero, fabbrica per fabbrica, non è necessario: la partecipazione ad esso dei lavoratori sfiora il 100 per cento.

A MILANO

MILANO, 24 (Marie Schettino) — I lavoratori del 31 settembre della Falek hanno continuato il lavoro alle 6 di mattina. Nessun operaio era presente per il cambio. Ciò voleva dire che lo sciopero era riuscito.

Gli operai delle "Acciaierie e ferriere Falck" hanno partecipato allo sciopero generalmente in misura superiore al 95 per cento. Erano circa due anni che simili percentuali non venivano raggiunti nel più grande complesso metallurgico della Lombardia dove si produce il 20 per cento del prodotto italiano.

Lo sciopero gruppo "Magneti Marelli" ed all'Ercole Marelli, con i 90 per cento, è stato contestato, mentre i 95 per cento degli operai e degli imprenditori hanno deciso di partecipare al sciopero.

Gli episodi di questa indimenticabile giornata sono state le secrete risposte degli impiegati della Mirafiori ai capi-reparto che minacciavano di rifiutare "senza giustificata" l'astensione dal lavoro.

Nelle imprese industriali che non venivano raggiunti nel più grande complesso metallurgico della Lombardia dove si produce il 20 per cento del prodotto italiano.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima, aveva voluto essere a fianco di tutti i lavoratori.

Naturalmente, era soltanto un'illusione.

Lo sciopero unitario dei lavoratori torinesi è stato ad dirittura entusiasmante, dunque. Nelle piccole, nelle grandi industrie le astensioni dal lavoro hanno toccato cifre estremamente alte.

Alla Mirafiori ha scioperato il 93 per cento degli operai e il 70 per cento degli impiegati e che questa volta, con una percentuale altissima,